



Cuneo, 19/02/2025

## **RELAZIONE DEL TESORIERE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2025 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI CUNEO**

Gentili Colleghe e Colleghi,

in qualità di Tesoriere dell'Ordine illustro nel seguito le voci di bilancio, consuntivo riferite all'anno 2025 elaborate tenendo conto degli obiettivi e delle proposte programmatiche espresse dal Consiglio dell'Ordine per lo svolgimento della propria attività istituzionale e di rappresentanza, in rapporto alle risorse economiche di cui l'Ordine dispone.

I risultati della gestione economico-finanziaria dell'Ordine, istituzionalmente configurabile come Ente Pubblico non economico, risulta costituito dai seguenti documenti:

- situazione finanziaria al 31 dicembre 2025;
- conto di bilancio consuntivo delle entrate, riferito all'annualità 2025;
- conto di bilancio consuntivo delle spese, riferito all'annualità 2025;
- contabilità finanziaria e amministrativa 31 dicembre 2025;

La presente relazione intende fornire un'esauritiva rappresentazione dei momenti di gestione avvenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, per fornire un quadro informativo in merito alla situazione del nostro Ordine, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte nell'esercizio di competenza.

I criteri utilizzati nella formazione della situazione economico patrimoniale al 31/12/2025 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio dei precedenti esercizi, in

particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Nella redazione del bilancio di gestione, la valutazione delle varie voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione delle attività ed in conformità ai disposti del DPR n°97/2003 *“Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n°70”*, basandosi sulla gestione delle entrate e delle uscite e, a fine esercizio, sulle esposizioni di eventuali residui attivi o passivi.

Nella stesura del bilancio consuntivo 2025 (approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 19/02/2026), sono stati rispettati i principi fondamentali di veridicità, chiarezza e precisione.

Inoltre, sono state verificate le corrispondenze tra i movimenti riportati nei rendiconti con quelli risultanti dalle scritture contabili, il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni e l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei vari capitoli di bilancio.

Si rammenta che la gestione dell'ente ordinistico per l'annualità 2025 è caratterizzata dalla gestione sull'interezza dell'annualità da parte del presente Consiglio Direttivo.

## **PREMESSE ALLA RELAZIONE SUL BILANCIO**

Il rendiconto finanziario è il documento che permette di rilevare i flussi di entrata e di uscita che si sono verificati nel corso dell'esercizio, di seguire la loro dinamica, mostrando modalità di utilizzazione delle risorse unitamente al rispetto delle previsioni.

Si rappresenta che il bilancio è costituito da una parte *“istituzionale”*, determinata dalle spese correnti per il funzionamento ordinario dell'Ordine, e da una parte *“professionale”* che riguarda i servizi resi agli iscritti.

Nel corso del 2025 il Consiglio Direttivo dell'Ordine, in linea con le gestioni degli anni precedenti, ha perseguito i seguenti obiettivi programmatici:

- proseguo delle modifiche introdotte nella strutturazione e visualizzazione del sito internet istituzionale dell'Ordine con l'inserimento di varie integrazioni e documenti liberamente consultabili e scaricabili dagli iscritti;
- aggiornamento della tenuta contabile alla normativa di Legge che ha richiesto l'implementazione di strumenti informatici volti a rendere più efficiente il lavoro dell'Ordine in relazione alle nuove procedure di contabilizzazione e gestione della Segreteria;
- sostegno ai giovani iscritti (quota di prima iscrizione ridotta € 100,00);
- esenzione della corresponsione della quota sociale ai sensi della Delibera n°19/2008 e s.m.i. che interesserà n° 74 colleghi nel 2026, ha interessato n°80 colleghi nel 2025, n°83 nel 2024 e n°77 nel 2023;
- studio e analisi sui capitoli di spesa, in particolare sulle uscite non direttamente riferite a

servizi per gli iscritti, al fine di ottimizzarle in rapporto alle attività dell'Ordine: si è ravvisato come alcuni costi siano da rivedersi per gli anni successivi;

- mantenimento degli investimenti sulla piattaforma di gestione di tutte le attività automatizzabili (richieste di Enti e dal CNI) al fine di concentrare maggiormente il lavoro della Segreteria al supporto diretto degli iscritti riducendo il più possibile costi e tempi delle attività ordinarie (contabilità giornaliera, mensile e annuale, gestione delle iscrizioni corsi, stampa certificati, etc.)
- continuazione dell'attività di aggiornamento sull'amministrazione trasparente e sulla privacy policy a garanzia e tutela dell'Ente e degli Iscritti.
- Mantenimento della piattaforma per il mercato elettronico TRASPARE convenzionata tramite la Fondazione del CNI per gli acquisti oltre la somma prevista per le spese economiche dal "Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi, e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per le spese economiche".
- introduzione di un Revisore dei Conti, assoluta novità per il nostro ordine provinciale, in base alle indicazioni pervenute dal CNI in relazione agli adempimenti amministrativi e alla corretta gestione economica e finanziaria.

## **RELAZIONE SUL BILANCIO**

### **SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2025**

Prima di tutto, per pragmaticità, preme chiarire la situazione amministrativa dell'esercizio corrente, sunto massimo delle attività svolte in termini di entrate ed uscite totali in considerazione della consistenza di cassa.

La consistenza della cassa ad inizio esercizio (inizio 2025) risultava di € 390.833,42 modificato dal flusso di cassa, costituito da € 278.616,42 di entrate e € 309.050,80 di uscite, in € 360.399,04 quale consistenza di cassa alla fine dell'esercizio (fine 2025), pertanto con un disavanzo di € 30.434,38.

Relativamente a tale disavanzo, si ravvisa che, seppur la perdita sull'annualità 2025 risulta essere abbastanza netta, si deve considerare che la situazione ereditata dal precedente mandato Consigliare nel 2022, vedeva una consistenza di cassa iniziale di 356.338,55 € e che pertanto complessivamente il presente mandato consigliere presenta comunque un avanzo economico di circa cinquemila euro nonostante le molte attività proposte, grazie ad una concreta e progressiva riduzione ed ottimizzazione delle spese.

Ritornando alla cifra della consistenza di cassa, a questa si sommano i residui attivi degli esercizi precedenti e dell'esercizio corrente (cioè le quote riferite alle tasse di iscrizione non corrisposte negli anni pregressi e il totale delle quote ancora da incassare relative al 2025) che ammontano complessivamente ad € 11.520,00 e si sottraggono i residui passivi degli esercizi

precedenti e dell'esercizio corrente (essenzialmente dell'esercizio corrente in quanto oneri previdenziali, IRAP – INAIL, ritenute erariali e previdenziali sugli stipendi del mese di Dicembre e per IVA di fatture pagate nel mese di Dicembre che vanno in competenza al mese successivo, cioè Gennaio 2026) che ammontano a € 11.669,55.

Pertanto l'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio risulta di € 360.249,49.

Si sottolinea come, purtroppo, mentre i residui passivi, cioè le spese ancora da pagarsi sono già state onorate al primo momento utile in Gennaio 2026, i residui attivi difficilmente saranno sanati dai colleghi morosi che, in alcuni casi, hanno morosità pluriennale.

In relazione a questo si è riconfermata l'impostazione data negli anni precedenti rispetto ad alcuni colleghi morosi avrebbero avuto accesso alla esenzione della corresponsione della quota annuale deliberata e confermata dai precedenti Consigli Direttivi. Pertanto il presente Consiglio Direttivo ha mantenuto la delibera, a correzione di quanto stabilito dai precedenti Consigli Direttivi - pur mantenendo l'impostazione di base del provvedimento, che l'esonero non fosse attribuito ai colleghi morosi, oltre che per buonsenso generale e correttezza di amministrazione, anche per una questione di mantenimento della sospensione applicata come sanzione disciplinare dal Consiglio di Disciplina. Inoltre questo Consiglio Direttivo ha inteso deliberare l'innalzamento ulteriormente di un anno, pertanto a 77 anni, la possibilità di richiesta di esonero al fine di adeguarne l'età di ingresso alle nuove prospettive di vita, ma in modo più morbido rispetto a quanto fatto nel 2008, la cui delibera aveva rappresentato un gradino di 5 anni (dai 70 ai 75 anni), di fatto congelando fino al 2013 i nuovi ingressi a questo esonero.

## **ENTRATE 2025**

Il movimento economico ha comportato Entrate per complessivi € 278.616,42.

La quota associativa, pari a € 160,00 (invariata dal 2011 per un totale di 15 anni), rappresenta la principale entrata per il nostro Ordine, il cui mancato versamento, determina per gli interessati la sospensione dell'erogazione dei servizi di Segreteria, l'esclusione dalle attività di formazione, oltreché il deferimento al Consiglio di Disciplina.

L'analisi delle principali voci costitutive dei vari capitoli relativi alle entrate riporta le seguenti notazioni.

Al Titolo I – ENTRATE CORRENTI si ha che (vedasi colonna n°8 - RISCOSE) :

- il contributo annuo di iscrizione al (cat. I - cap. E-1-01), ha avuto un gettito di € 235.220,00 di cui € 1.300,00 per nuovi iscritti e € 640,00 per iscrizione Società tra Professionisti;
- le entrate diverse (cat.II - cap. E-1-02), ha avuto un gettito di € 12.751,84, di cui € 750,00 per liquidazioni pareri e € 12.000,00 per contributi per eventi/manifestazioni/comitati tecnici, nonché 1,84 € per diritti di segreteria;
- i redditi e proventi finanziari (cat.III - cap. E-1-03), derivanti da interessi attivi c/c bancari,

interessi da operazioni finanziarie e redditi e proventi non classificabili in altre voci sono risultate nulle;

- le poste correttive e compensative di spese diverse (cat.IV - cap. E-1-04), derivanti da recuperi e rimborsi diversi sono risultate pari a € 1.016,40;
- le entrate non classificabili in altre voci (cat.V - cap. E-1-05), derivanti da entrate non classificabili in altre voci sono risultate pari a 500,00€;
- le entrate per attività di formazione professionale degli iscritti (cat.VI - cap. E-1-06) sono risultate di € 2.220,00;

Al Titolo II – ENTRATE IN CONTO CAPITALE si ha che:

- le entrate per alienazione di beni (cat.I - cap. E-2-01) sono risultate nulle;

Al Titolo III – PARTITE DI GIRO si ha che:

- le entrate aventi natura partite di giro (cat.I - cap. E-3-01) sono risultate di € 25.148,18 di cui € 16.536,08 di ritenute erariali per lavoro dipendente o assimilato, € 7.547,31 di ritenute previdenziali/assistenziali per lavoro dipendente o assimilato, di € 182,65 di ritenute sindacali e di € 882,14 di ritenute erariali sui redditi da lavoro autonomo – cifre tutte in riduzione rispetto all'anno precedente.

Infine si annota che i residui attivi degli esercizi precedenti e dell'esercizio in consuntivo (cioè le quote riferite alle tasse di iscrizione non corrisposte negli anni pregressi e il totale delle quote ancora da incassare relative al 2025) ammontano complessivamente ad € 11.520,00 – vedasi SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2025.

Analizzando le somme delle entrate, si nota che le cifre poste a previsione ed a consuntivo dell'anno 2025 si discostano di qualche migliaio di euro fra loro, ma con la tendenza di essere minori rispetto a quanto previsto per via delle sempre più ridotte nuove iscrizioni e permanenza di iscrizione dei già iscritti; unica eccezione fanno i contributi per manifestazioni ed eventi in forza dei versamenti avuti direttamente all'Ordine da taluni partner della manifestazione “Una serata con gli Ingegneri” che non hanno provveduto a pagare direttamente i servizi relativi.

In sostanza la principale entrata dell'Ente, costituita dalle quote associative è in costante assottigliamento ormai da qualche anno, seppure si possa contare su risorse accumulate nel tempo e su una riduzione delle spese di gestione che però risulta già essere stata oggetto di grande revisione, da cui pertanto rimane poco da poter ancora recuperare, che porta all'erosione del capitale accumulato.

Si prevede dunque la necessità per le prossime annualità di mettere in atto nuove strategie per le entrate con il supporto di entrate impattanti di finanziamento tramite eventi sostenuti da partner esterni ed una revisione della politica di esoneri e riduzioni della quota di iscrizione, nonché dell'importo ordinario.

**Calcola le rivalutazioni monetarie**

Indagine: **Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati** Gennaio 1947 - Dicembre 2025

Aggr.ne: **Indice generale (senza tabacchi)**

Territorio: **Italia** 

Da mese: **Dicembre** Da anno: **2011**

A mese: **Dicembre** A anno: **2025**

Somma: **100** Euro  Lire

**Calcola**

Dicembre 2011 - Dicembre 2025

Coefficiente	Euro	Lire
1,251	200,16	387.564

» Strumento di calcolo rapido delle rivalutazioni monetarie in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (al netto dei tabacchi).

A scopo illustrativo si indica che l'importo della quota rivalutata secondo indice ISTAT a partire da fine 2011 sarebbe di € 200,00 con un coefficiente 1,251, pertanto con una differenza di gestione che assottiglia le possibilità di manovra di circa il 25% fra le entrate, bloccate, e le uscite rivalutate nel tempo di questo indice. Questo valore porterebbe 40€ ad iscritto in più, pertanto una cifra maggiore nelle entrate a bilancio di circa € 60.000,00 che andrebbero a coprire tutta la perdita ravvisata quest'anno e addirittura avere a disposizione ulteriore denaro da investire in servizi per gli iscritti o finalizzare all'acquisto di una sede di proprietà come hanno già fatto i Periti, i Geometri e gli Architetti in Provincia di Cuneo, oppure come fatto recentemente dall'Ordine degli Ingegneri di Asti. A completamento del ragionamento bisogna anche valutare che l'acquisto di una sede di proprietà renderebbe possibile dei risparmi sul costo di noleggio sale per eventi formativi e renderebbe possibile la predisposizione di uno spazio attrezzato a disposizione degli iscritti e/o coworking, soprattutto per i nuovi iscritti, come da esperienze di altri Ordini di altre province.

## USCITE 2025

Il movimento economico ha comportato uscite per complessivi € 309.050,80 e l'analisi delle principali voci costitutive dei vari capitoli relativi alla spesa sostenuta dall'Ordine nel 2025 riporta le seguenti notazioni.

Al Titolo I – SPESE CORRENTI si ha che (vedasi colonna n°8 – PAGATE):

- le uscite relative al funzionamento degli Organi Istituzionali (Cat. I - cap. U-1-01) sono risultate pari a € 34.247,68 (maggiori dei € 29.535,21 del 2024, ma comunque minori dei € 38.819,11 del 2023).
- la spesa sostenuta per lo svolgimento di attribuzioni istituzionali e contributi vari (Cat. II -

- cap. U-1-02), comprensiva di spese per manifestazioni/eventi/comitati tecnici di € 12.023,47 dei contributi CNI (€ 39.275,00), FIOPA (costo nullo) e ad altre Associazioni (costo nullo), contributo organizzativo Congresso Nazionale (€ 14.400,00 spesa non suscettibile al controllo diretto del Consiglio Direttivo dell'Ordine in quanto proveniente dagli organizzatori del Congresso stesso tramite il CNI), spese di rappresentanza (€ 1.739,05), spese per onorificenze agli iscritti/polizza sanitaria iscritti (€ 9.603,84) e Assicurazione Responsabilità Civile Uffici (spesa nulla per un accordo con l'Agenzia Assicurativa in relazione ad un omaggio relativo alla manifestazione "Una Serata con gli Ingegneri") è risultata pari a € 77.041,36, in aumento rispetto ai € 63.174,88 del 2024, ma pressochè dello stesso importo di € 75.530,50 del 2023);
- la spesa per il personale dipendente (Cat. III - cap. U-1-03) è risultata pari a € 107.776,21 in netto aumento rispetto ai € 76.180,14 del 2024 e ai € 82.618,26 del 2023 a causa di una conversione da part-time a tempo pieno del contratto di lavoro di una delle due segretarie e dell'attribuzione dei buoni pasto richiesti dal contratto;
  - le spese per accertamenti (Cat. IV - cap. U-1-04) costituita da visite fiscali e adempimenti sicurezza nei luoghi di lavoro è risultata nulla;
  - le spese per stampa periodici per pubbliche relazioni e inserzioni periodici (Cat. V - cap. U-1-05) è risultata pari a € 1.987,00 in diminuzione rispetto ai € 4.101,50 del 2024;
  - le spese per la sede e di il funzionamento degli uffici (Cat. VI - cap. U-1-06), comprensive delle quote di affitto locali (€ 13.923,40), spese di condominio (€ 4.283,66), spese per energia elettrica (€ 2.062,15), spese per telefonia (€ 760,78), spese per pulizia uffici (€ 3.495,54), cancelleria e stampati (€ 2.032,73), fornitura timbri (€ 46,36), spese per manutenzione, riparazione ed adeguamento locali sede (€ 352,80), spese postali (€ 139,15), noleggi, assistenza, manutenzione, riparazione e revisione attrezzature e mobili (€ 2.996,32), consulenza - canoni ed assistenza software (escluso acquisto applicativi) (€ 13.140,27), Canoni, manutenzione, gestione servizi Internet e Sito Web (€ 1.893,12) e spese varie (€ 1.167,13) sono risultate pari ad € 46.293,41, in linea con i € 44.863,33 del 2024;
  - le spese per oneri e compensi per speciali incarichi (Cat. VII - cap. U-1-07), tra cui le consulenze professionali in materia di lavoro dipendente, paghe e contributi (€ 2.656,87), consulenza tributaria e fiscale (€ 380,64), consulenza legale ed assistenziale giudiziaria per adempimenti legislativi (€ 3.784,50), compensi a terzi per prestazioni occasionali (costo nullo), competenze previdenziali e fiscali a carico ente per lavoro autonomo (costo nullo) sono risultate di € 6.822,01;
  - le spese per commissioni bancarie (Cat. VIII - cap. U-1-08), tra cui le commissioni, spese bancarie e oneri bancari (€ 759,11), interessi passivi (costo nullo) sono risultate di € 759,11;
  - le spese per oneri tributari e altri obbligatori (Cat. IX - cap. U-1-09), composte da imposte, tasse e tributi, sono risultate di € 575,98;

- le spese per poste correttive e compensative di entrate correnti (Cat. X - cap. U-1-10), tra cui le restituzioni e rimborsi diversi (costo nullo) e le spese di riscossione quote sociali (€ 1.855,62), sono risultate di € 1.855,62;
- i fondi di riserva (Cat. XI - cap. U-1-11) non sono stati utilizzati in quanto non è stato necessario effettuare variazioni di bilancio per spese non previste o sottostimate in fase previsionale tali da dover intaccare queste somme, ma solo modifiche alle voci con recupero all'interno della stessa categoria di voci di bilancio;
- le spese per attività di formazione professionale iscritti (Cat. XII - cap. U-1-12) sono risultate di € 2.923,00 in decisa diminuzione rispetto ai precedenti € 8.746,44 del 2024: questo prevede comunque una formazione del personale tramite eventi formativi online gratuiti messi a disposizione dal CNL a cui abbiamo aderito;
- le spese non classificabili in altre voci (Cat. XIII - cap. U-1-13) sono risultate nulle.

Al Titolo II – SPESE IN CONTO CAPITALE si ha che (vedasi colonna n°8 – PAGATE):

- le spese acquisizione di immobilizzazioni tecniche (Cat. II - cap. U-2-01), tra cui le spese per acquisto macchine, attrezzature, procedure informatiche e mobilio (€ 131,50 in decisa diminuzione rispetto ai precedenti € 5.339,85 del 2024), e le spese per realizzazione, modifiche sito web (nulle), sono risultate di € 5.339,85;
- le uscite di accantonamenti indennità di anzianità e similari (Cat. II - cap. U-2-02), tra cui le indennità di anzianità anno corrente e fondo TFR accantonato sono state nulle: su questo tema si ravvisa la richiesta di pagamento anticipato del TFR da parte di una dipendente da pagarsi nel 2026 con un'uscita stimata intorno agli ottantamila euro;

Al Titolo III – PARTITE DI GIRO si ha che (vedasi colonna n°8 – PAGATE):

- le spese aventi natura partite di giro (cat.I - cap. U-3-01) sono risultate di € 19.182,00 di cui € 12.060,35 di ritenute erariali per lavoro dipendente o assimilato, € 6.049,15 di ritenute previdenziali/assistenziali per lavoro dipendente o assimilato, di € 182,65 di ritenute sindacali, e di 889,85 di ritenute erariali sui redditi da lavoro autonomo e altri conti d'ordine (costo nullo).

Analizzando le somme delle uscite, si nota che le cifre poste a previsione ed a consuntivo dell'anno 2025 si discostano molto fra loro – eccetto le spese per il personale e per lo svolgimento di attribuzioni istituzionali e contributi vari, con la tendenza di essere circa pari alla metà rispetto a quanto previsto, per via delle ipotesi di bilancio che determinano l'azzeramento delle risorse tramite la predisposizione di quote di bilancio per ogni singolo titolo e categoria molto maggiori rispetto al necessario effettivo. Si palesa quindi come si debba prevedere un impiego delle risorse mirato ad alcune politiche dell'Ente in misura maggiore rispetto a quanto fatto precedentemente, pur garantendo cifre disponibili per ogni voce di spesa sufficientemente ampie.

In sostanza, deve essere obiettivo comune finalizzare ancora maggiormente le uscite dell'Ente in

base ad obiettivi specifici al fine di creare valore per la categoria e non solamente una accumulazione di denaro che viene comunque erosa dai fenomeni inflattivi e che determina altrimenti la necessità di dover seguire degli investimenti bancari al fine di mettere al riparo questo denaro, tesoro degli iscritti.

Inoltre, il mantenimento della quota di iscrizione invariata ormai da 15 anni (16 anni con il 2026) dovrà essere probabilmente rivista in futuro per poter consentire il mantenimento della funzionalità dell'Ente con continue spese in aumento, riduzione degli iscritti e aumento delle "imposizioni e obblighi dall'alto" che portano con se degli aumenti di costo per ottemperare a richieste e procedure ulteriori, ma da mettere in relazione agli esoneri di quota di iscrizione al fine di garantire equità.

## **RISULTATO DI GESTIONE**

La situazione patrimoniale consente di analizzare gli attivi e le passività derivanti dalla gestione economica e finanziaria, evidenziando il patrimonio netto al termine dell'esercizio.

Il TFR del personale (€156.276,47 al 31/12/2025, € 148.085,47 al 31/12/2024, € 142.071,47 al 31/12/2023 e € 126.423,47 al 31/12/2022), che è stato sommariamente investito a partire dalla data del 21/12/2021 su un fondo "*Allocazione Diversificata 20*" presso la Banca UBI di Cuneo per decisione del precedente Consiglio Direttivo, rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e del contratto di lavoro vigente, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La somma dei depositi nel fondo corrisponde sommariamente al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data del 31/12/2025 ed è circa pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Ricordo che fortunatamente, in seguito alla sottoscrizione in data 21/12/2021 di € 5.586,00 con prezzo quota € 109,22, alla sottoscrizione in data 18/01/2022 di € 11.000,00 con prezzo quota € 108,14, alla sottoscrizione in data 17/05/2022 di € 98.000,00 con prezzo quota € 99,56, dopo un periodo in cui, come risulta evidente, il rendimento del fondo non è stato positivo, il Consiglio Direttivo ha strategicamente proseguito nell'investimento sulla base di considerazioni sulle aspettative di andamento dell'investimento e con l'intento di abbassare il valore medio di acquisto delle quote del fondo, pertanto sono state sottoscritti € 11.597,00 con prezzo quota € 96,72 in data 12/12/2022, di € 15.648,00 con prezzo quota € 99,17 in data 13/12/2023, che hanno portato alla positività dell'investimento a partire dal 08/01/2024 con un continuo aumento fino ad oggi (con un risultato complessivo fra parte gold e parte platinum in riferimento al 02/01/2026 di € 172.670,84 (€ 8.195,65 in più rispetto a quanto investito) pari al +4,98%, già considerando l'ultimo accantonamento TFR di € 8.190,77. Esiste inoltre un ulteriore investimento in un fondo di garanzia (tramutato dalla banca in un vero e proprio prodotto commerciale a cui noi abbiamo avuto accesso a condizioni molto vantaggiose per via dell'ingresso automatico all'estinzione di un precedente

investimento di quella somma), il cosiddetto EPS FLESSIBILE 20 che, a fronte di un ingresso di € 49.994,08 ora restituisce un controvalore di mercato al 02/01/2026 di € 55.742,24 pari al +11,50%.

Per quanto concerne l'attività formativa comportante l'attribuzione di crediti formativi CFP, così come prevista dall'art. 7 del DPR 137/2012 "*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n° 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n° 148*", si evidenzia che nel corso dell'anno 2024 sono stati organizzati:

- 44 eventi formativi (erano 29 nell'anno precedente)
- 149 ore di formazione (erano 110 nell'anno precedente)
- Rilasciati 149 CFP (di cui 115 CFP gratuiti, erano 73 nel 2024 e 65 CFP nel 2023)
- 4186 posti per partecipanti attribuiti (erano 3136 nell'anno precedente: +32,91%)
- 1429 iscritti agli eventi formativi (1379 nell'anno precedente di 1335 iscritti nel 2023, ma di gran lunga superiore al 2022 che riportava soli 303 iscritti – sintomo di gradimento della proposta confermata anche per l'anno 2025)
- 1219 iscritti che hanno effettivamente partecipato agli eventi formativi (erano 1132 nell'anno precedente e 1010 iscritti nel 2023, numeri di gran lunga superiori al 2022 con 200 iscritti – nuovamente sintomo di gradimento della proposta)
- un totale di 13426 CFP-partecipante deliberati (+9,35% rispetto al precedente di 12278 ed ai 11520 CFP-partecipante del 2023 che aveva già dato un risultato straordinario con +51% rispetto al precedente 7650 del 2022 )
- un totale di 4481 CFP-partecipante effettivi, minore dei 4497 CFP-partecipante del 2024, ma maggiore ai 3489 CFP-partecipante effettivi del 2023 e ai 1220 del 2022 – si ravvisa dunque di aver raggiunto il tetto massimo di partecipazione effettiva agli eventi formativi: sostanzialmente un aumento dell'offerta formativa rispetto a quanto già fatto, senza una maggior diversificazione degli argomenti e temi formativi – aumentando l'offerta anche per taluni settori – non porterà maggior risultato partecipativo. S determina dunque la necessità di mirare la formazione in determinati settori più che aumentare ulteriormente l'offerta.)

Per quanto concerne la *vision* della gestione è chiaro che l'attuale Consiglio Direttivo abbia voluto aumentare le potenzialità sociali e di socializzazione fra gli iscritti dell'Ordine, pertanto è stata sviluppata una strategia, declinata nei fatti più che nelle parole, in linea con questa riflessione sulla responsabilità sociale dell'azione dell'Ordine rispetto al proprio territorio e verso i propri iscritti, al fine di dare un valore aggiunto all'iscrizione. E' stato quindi avviato un ciclo di iniziative da cui emergono anche alcune connessioni in linea con le più recenti direttive in materia di sostenibilità e responsabilità sociale in riferimento ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance).

Parallelamente a questo è stato dato anche un insieme di regole chiare che disciplinano la gestione e la direzione dell'Ente con l'adozione di regole precise sull'amministrazione e sulla

trasparenza con l'adozione di una piattaforma di e-Procurement per gli acquisti e l'incarico di un Revisore dei Conti, che l'ordine di Cuneo non ha mai avuto, per la verifica e controllo della gestione in ambito economico, nonché la proposta di scindere, come dovrebbe essere di regola, il momento del bilancio previsionale da quello consuntivo in modo da prevedere l'anno successivo senza ricorrere sistematicamente alla gestione provvisoria e al contempo deliberare la quota associativa nell'anno precedente al fine di poter richiedere già a gennaio la quota di iscrizione lasciando scoperta la gestione per minor tempo – fino ad ora la gestione dei primi 3-4 mesi dell'anno è sempre risultata “a sbalzo” su quanto messo da parte durante gli esercizi precedenti.

In conclusione economica, si evidenzia che, non tenendo conto dei residui, a fine esercizio 2025 la consistenza di cassa risulta pari a € 360.399,04 (- € 30.434,38 rispetto alla fine dell'esercizio 2024 che risultava pari a € 390.833,42, così suddivisa:

- saldo C/C: € 153.268,38
- saldo cassa interno: € 243,43
- saldo deposito titoli: € 50.610,76
- deposito TFR: € 156.276,47

Tale somma (€ 360.399,04) deriva dall'avanzo relativo all'anno 2024 (fondo iniziale allo 01/01/2025 di € 390.833,42), attraverso i flussi di cassa annuali, cioè aumentato delle riscossioni effettuate nel 2025 (€ 278.616,42) e detratti i pagamenti effettuati (€ 309.050,80).

Avremmo tuttavia dovuto riscuotere i residui attivi relativi alle annualità dell'esercizio 2025 e degli esercizi precedenti (costituiti da quote sociali da incassare pari a € 11.520,00) e pagare le quote relative agli oneri previdenziali su stipendi da lavoro dipendente (€ 4.169,29), IRAP-INAIL relativi al lavoro dipendente (€ 1.378,28), ritenute erariali (€ 4.475,73), ritenute previdenziali (€ 1.498,16), IVA per spese su indennità sostitutiva mensa/buoni pasto (€ 19,52), IVA su spese per telefonia (€ 8,90), IVA su spese condominiali/riscaldamento/polizza furto incendio (€ 41,00), IVA su spese per energia elettrica (€ 22,79) e IVA su spese pulizia uffici (€ 55,88) per un totale di € 11.669,55.

Pertanto l'avanzo di amministrazione al 31/12/2025 ammonta a € 360.249,49 (consistenza di cassa € 360.399,04 + residui attivi €11.520,00 – residui passivi € 11.669,55).

## CONTO PATRIMONIALE

I cespiti, ossia le risorse materiali e immateriali che l'Ordine dispone (computers, software mobilio, arredi, impianti, macchinari, etc.), sono soggetti a svalutazione e ammortamento con il passare del tempo, così che il loro valore diminuisce rispetto a quello iniziale.

Ogni anno, per il periodo di vita utile, il cespite riduce il proprio valore in misura pari alla rata di ammortamento che rappresenta il costo di utilizzo.

Le disponibilità materiali e immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi; le quote di ammortamento sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione e l'applicazione di aliquote immodificate rispetto all'esercizio precedente.

Il valore acquisito dell'inventario delle disponibilità mobiliari (mobili, attrezzature, arredi etc.) ammonta al 31/12/2025 a € 17.864,26 che, aggiunto il fondo ammortamento 2025 pari a € 4,98, il valore dei beni in disponibilità dell'Ordine risulta in € 17.869,24

IL TESORIERE  
Ing. Danilo PICCA